



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

L'ARTE HA BISOGNO DI RIVELARSI,
DI RAPPRESENTARSI, DI RESPIRARE
E DARE RESPIRO ALL'ANIMA
PER RIVELARE ALL'UOMO CIÒ CHE POSSIEDE
MA CHE SPESSO NON SA DI AVERE

BRUNELLO CUCINELLI



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO



STAGIONE DI MUSICA



STAGIONE DI PROSA E DANZA



TEATRO CUCINELLI

SOLOMEO

STAGIONE ARTISTICA

2018 - 2019

PROSA

C.I.C.T. – THÉÂTRE DES BOUFFES DU NORD IN COPRODUZIONE CON NATIONAL THEATRE LONDON,
THE GROTOWSKI INSTITUTE, RUHRFESTSPIELE RECKLINGHAUSEN, YALE REPERTORY THEATRE,
THEATRE FOR A NEW AUDIENCE – NEW YORK

Peter Brook, il rivoluzionario maestro del teatro mondiale, più volte ospite a Solomeo, torna con il suo nuovo spettacolo diretto insieme a Marie-Hélène Estienne.

“Non è necessario mettere in scena dei personaggi – afferma Peter Brook in un’intervista al Corriere della Sera –, alla base del mio teatro deve esserci una storia da raccontare che viene trasmessa direttamente all’immaginazione dello spettatore. Fare teatro è come parlare ai bambini, creando empatia tra il narratore e chi ascolta. E attraverso questa vicenda, vorrei trasmettere al pubblico il tema della redenzione”.

Un uomo siede da solo davanti a un’enorme prigione in un paesaggio desertico. Chi è? E perché si trova in questo luogo? È una sua libera scelta oppure è una punizione? E coloro che sono dentro il carcere che crimini hanno commesso? Come guardano a loro volta l’uomo che li sta osservando? È un pazzo o forse un dio? O un criminale come loro?

23 OTTOBRE

MARTEDÌ

ORE 21

24 OTTOBRE

MERCOLEDÌ

ORE 21

THE PRISONER



TESTO E REGIA

PETER BROOK E MARIE-HÉLÈNE ESTIENNE

CON

HIRAN ABEYSEKERA, HAYLEY CARMICHAEL,
HERVÉ GOFFINGS, OMAR SILVA, KALIEASWARI SRINIVASAN

LUCI PHILIPPE VIALATTE

SET ELEMENTS DAVID VIOLI

ASSISTENTE AI COSTUMI ALICE FRANÇOIS

RINGRAZIAMENTI A TARELL ALVIN McCRANEY E ALEXANDER ZELDIN

TRADUZIONE E ADATTAMENTO SOVRATTITOLI IN ITALIANO A CURA DI LUCA DELGADO

SPETTACOLO IN INGLESE CON SOVRATTITOLI IN ITALIANO

L'affare Vivaldi, dall'oblio a una delle più clamorose renaissance e già oggetto di un fortunato libro di Sardelli, uno dei massimi esperti vivaldiani e figura di raro eclettismo, si declina qui in una ricca antologia. Si alternano sonate e concerti, più o meno noti, fino alla celebre Sonata *La follia RV 63* (spettacolare ciclo di venti variazioni sul notissimo tema, con cui si conclude l'op. I, raccolta d'esordio del 1705) e al secondo dei concerti da *La Stravaganza* (1713), una delle più chiare manifestazioni della novità e dell'autonomia del modello vivaldiano dalla tradizione.

4 NOVEMBRE

DOMENICA

ORE 18

L'AFFARE VIVALDI



MODO ANTIQUO

FEDERICO MARIA SARDELLI, DIRETTORE

MUSICHE DI
VIVALDI

PROSA

STABILEMOBILE

IN COLLABORAZIONE CON AMAT E COMUNI DI MACERATA E ESANATOGLIA
NELL'AMBITO DI "MARCHEINVITA. LO SPETTACOLO DAL VIVO PER LA RINASCITA DAL SISMA"
PROGETTO DI MIBACT E REGIONE MARCHE COORDINATO DA CONSORZIO MARCHE



“L'amore esiste se non c'è inganno, di conseguenza AMORE non esiste. Il nostro tentativo – racconta Latella – è stato quello di lavorare sull'assenza dell'amore e sulla ricerca di esso, prendendo a prestito la grandezza dei versi di Torquato Tasso”.

Con *Aminta*, dramma pastorale che racconta le vicende del pastore Aminta e del suo amore per la ninfa Silvia, Tasso partecipò a un'importante trasformazione dello spazio teatrale e dell'immaginario sociale del suo tempo. Ebbe uno straordinario successo nazionale e internazionale (60 edizioni in 70 anni e traduzioni in francese, spagnolo e inglese) che ebbe riflessi anche in altre espressioni artistiche come la musica e le arti figurative.

Il confronto con il rigore del verso, quindi, è diventato stimolo creativo, la musica il motore, in una ricerca in cui non è l'Amore in quanto scoperta il punto centrale, bensì la forma che esso assume in ogni essere umano.

10 NOVEMBRE

SABATO

ORE 21

AMINTA



©Andrea Pizzalis

DI
TORQUATO TASSO

REGIA
ANTONIO LATELLA

CON
MICHELANGELO DALISI, EMANUELE TURETTA,
MATILDE VIGNA, GIULIANA BIANCA VIGOGNA

DRAMMATURGA LINDA DALISI
SCENE GIUSEPPE STELLATO
COSTUMI GRAZIELLA PEPE
MUSICHE E SUONO FRANCO VISIOLI
LUCI SIMONE DE ANGELIS
MOVIMENTI FRANCESCO MANETTI
ASSISTENTE ALLA REGIA FRANCESCA GIOLIVO

PROSA

VALERIO SANTORO PER LA PIRANDELLIANA
IN COPRODUZIONE CON GOLDENART PRODUCTION SRL

Una commedia straordinaria, raffinata e caotica, comica e crudele, ridicola e folle, scritta nel 1981 e otto anni più tardi diventata un grandissimo successo cinematografico per la regia di Danny De Vito e l'interpretazione di Michael Douglas e Kathleen Turner.

La storia narra della lenta e terribile separazione tra i coniugi Rose, lui ricco e ambizioso uomo d'affari, lei moglie obbediente che lo ha accompagnato nella sua brillante ascesa con amore e stima profonda. Questa atmosfera di sincera passione a un tratto si rompe, si infrange contro lo scoglio della mancata realizzazione professionale di lei. Tutta la loro vita passata insieme viene da lei completamente riscritta e reinterpretata, la sua maturata presa di coscienza la rafforza e la sprona, con una ferocia degna di una grande eroina, a scagliarsi sul suo amato in un crescendo di cattiveria, rabbia e reciproche atrocità, fino alle estreme conseguenze.

27 NOVEMBRE

MARTEDÌ

ORE 21

LA GUERRA DEI ROSES



DI
WARREN ADLER

TRADUZIONE A. BRANCATI E E. LUTTMANN

CON
AMBRA ANGIOLINI
MATTEO CREMON
E CON MASSIMO CAGNINA, EMANUELA GUAIANA

REGIA
FILIPPO DINI

SCENOGRAFIE LAURA BENZI
COSTUMI ALESSANDRO LAI
LUCI PASQUALE MARI
MUSICHE ARTURO ANNECCHINO

Due capisaldi del grande repertorio del primo Ottocento, nella lettura di Stefan Milenkovich. Incastonata tra i due “giganti” della “Terza” e della “Quinta”, la *Quarta Sinfonia op. 60 in si bemolle maggiore* di Beethoven, composta con insolita velocità nell'estate del 1806, è opera parentetica e di transizione, che, tuttavia, non rinuncia a una sua peculiare, meno appariscente, carica innovativa. Apre invece la strada ai grandi concerti romantici per violino e orchestra il *Concerto op. 64 in mi min.* di Felix Mendelssohn, capolavoro composto nel 1844 per Ferdinand David.

2 DICEMBRE

DOMENICA

ORE 18

MENDELSSOHN: CONCERTO OP. 64



ORCHESTRA DA CAMERA DI PERUGIA
STEFAN MILENKOVICH, VIOLINO E DIRETTORE

MUSICHE DI
MENDELSSOHN, BEETHOVEN

In occasione del bicentenario della nascita di Marius Petipa, grazie al Ministero della Cultura della Federazione Russa, arrivano a Solomeo, nell'ambito di "Russian Seasons 2018 - Anno della Cultura Russa in Italia", un gruppo di straordinari danzatori, vincitori di alcuni tra i più prestigiosi concorsi internazionali di danza con un interessante proposta di repertorio classico.

Il programma prevede una selezione di passi dai grandi classici del repertorio quali: *Il Lago dei Cigni*, *Paquita*, *Giselle*, *La Bella Addormentata*, *Il Corsaro*, *Don Quichotte*, ecc. Accanto a questi titoli universalmente conosciuti, saranno presentati brani più rari e preziosi della coreografia russa ed europea, tipo *Esmeralda*, *Il Talismano* su musiche di Riccardo Drigo, il magnifico pas de deux *Il Bacio* coreografia di A. Mogilyov, l'adagio di Frigia e Spartaco da *Spartaco* coreografia di Yuri Grigorovich, *La Signorina e il Bandito*, duetto su musiche di Dmitri Shostakovich, e molti altri in un crescendo di bellezza e virtuosismo fino al Gran Finale con tutti gli interpreti. Una serata di grande virtuosismo tecnico e artistico e di grande interesse culturale.

GALA DI STELLE



CAPOLAVORI DANZATI
DAI VINCITORI DEI CONCORSI INTERNAZIONALI
IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO
DELLA NASCITA DI MARIUS PETIPA



COMPAGNIA ABBONDANZA/BERTONI

In scena tre differenti “capolavori”. Uno musicale: il quartetto in re minore *La morte e la fanciulla* di Franz Schubert. Uno fisico: l’essere umano nell’eccellenza delle sue dinamiche. Uno spirituale-filosofico: il mistero della fine e il suo continuo sguardo su di noi. Il pensiero della Compagnia torna a posarsi sull’umano e ciò che lo definisce: la vita e la morte, l’inizio e la fine sono i miracoli della nostra esistenza. Questo transitare da una forma all’altra ha a che fare con l’arte coreutica, portatrice di un tale compito, è essa stessa un balenare di immagini che appaiono e scompaiono continuamente. Un esempio di scrittura musicale che aspira all’infinito e accompagna l’ascoltatore oltre un’idea razionale, verso l’ignoto e il trascendente.

“Sulfureo e carezzevole questo *La morte e la fanciulla* ha un piglio deciso, senza se e senza ma. I suoi movimenti incantevoli, precisissimi, portano con sé bellezza, sensualità: tutto ciò che alla dura Parca, qui video-virtuale-verbale, andrà restituito. Con umanissimo orrore”.

Marinella Guatterini, Il Sole 24 Ore

11 GENNAIO

VENERDÌ

ORE 21

LA MORTE E LA FANCIULLA



©Simone Cargnoni

REGIA E COREOGRAFIA

MICHELE ABBONDANZA E ANTONELLA BERTONI

CON

ELEONORA CHIOCCHINI, VALENTINA DAL MAS,
CLAUDIA ROSSI VALLI

MUSICHE

F. SCHUBERT *LA MORTE E LA FANCIULLA*

LUCI ANDREA GENTILI

VIDEO JUMP CUT

VINCITORE PREMIO DANZA&DANZA 2017
COME MIGLIOR PRODUZIONE ITALIANA DELL'ANNO

PRODUZIONE FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI

Il diario di Caravaggio, eccellente falso d'autore nato dalla penna di Andrea Camilleri, viene riletto dal compositore Lucio Gregoretti, in una partitura tutta moderna in cui, però, i modelli della tradizione restano presenti e dichiarati. La figura del pittore, costantemente in bilico tra il sublime della sua arte e il tormento quasi ferale delle sue pulsioni, è al centro di un'opera a sua volta in bilico tra la voce parlata del melologo e il canto – ora polifonico, ora solistico – portatore degli “affetti” della complessa anima caravaggesca, ma anche estensione espressiva dell'ensemble strumentale.

27 GENNAIO

DOMENICA

ORE 18

IL COLORE DEL SOLE



ENSEMBLE ROMA SINFONIETTA

GABRIELE BONOLIS, DIRETTORE

CRISTIAN TARABORRELLI, REGIA, SCENE, DRAMMATURGIA VIDEO

OPERA IN UN ATTO LIBERAMENTE TRATTA DAL ROMANZO OMONIMO
DI ANDREA CAMILLERI

MUSICHE DI
LUCIO GREGORETTI

SOCIETÀ PER ATTORI
 IN COLLABORAZIONE CON ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA, MUSICA PER ROMA FONDAZIONE

Un ricordo della divina Callas a quarant'anni dalla morte: in *Master Class*, Terrence McNally ripercorre la vita, l'arte, l'ascesa e il graduale distacco dal mondo della grande soprano. La pièce vede protagonista Mascia Musy, attrice intensa e raffinata capace di dar voce alla complessa personalità di un'artista dalle mille sfaccettature, al suo carisma e ai toni amari del declino di una carriera inimitabile.

Nello spettacolo la Callas rievoca la propria leggenda pubblica e privata senza risparmio di frecce, e ricordando i momenti dell'ascesa al tempio scaligero, la "divina" torna a recitare i suoi personaggi, misurandosi a tratti con le registrazioni di allora che restano ancora oggi nella memoria dello spettatore. Ci conduce, con un ulteriore passaggio, nell'impasse tormentosa dei rapporti amorosi con gli uomini della sua vita: un paternalista Meneghini e un volgare e spietato Onassis, scendendo molto nell'intimo con l'inevitabile approdo al melodramma.

16 FEBBRAIO

SABATO

ORE 21

MARIA CALLAS MASTER CLASS



DI
 TERRENCE McNALLY

TRADUZIONE ROSSELLA FALK

CON
 MASCIA MUSY

E CON SARAH BIACCHI (SOPRANO), CHIARA MAIONE (SOPRANO),
 ANDREA PECCI (TENORE), DIEGO MOCCIA (PIANISTA)

REGIA
 STEFANIA BONFADELLI

COMPAGNIA TEATROPERSONA

Buonasera! Siete pronti ad ascoltare la storia del principe Mezzanotte? Dovrete essere molto coraggiosi perché è una storia misteriosa, divertente e buffa, ma anche un po' paurosa.

C'è una volta un principe, dico c'è perché mica è morto poveretto, insomma c'è una volta un principe di nome Mezzanotte, nato a mezzanotte e perduto innamorado del buio e delle stelle. Perché senza il buio le stelle non si vedono, giusto? Tutti pensano che la notte protegga e nasconda fantasmi, lupi e streghe e che la luce del giorno, invece, renda il mondo splendido e sereno. Eppure è proprio di notte che prendono vita i sogni. Ma anche i sogni più belli possono trasformarsi in incubi, proprio come accadde al nostro povero principe.

Un carosello di personaggi buffi e grotteschi ci porteranno nel mondo di questa fiaba delicata e romantica raccontata con uno stile insolitamente noir, misterioso e poetico.

22 FEBBRAIO

VENERDÌ

ORE 21

23 FEBBRAIO

SABATO

ORE 18

IL PRINCIPE MEZZANOTTE



DI
ALESSANDRO SERRA

CON
ANDREA CASTELLANO, MASSIMILIANO DONATO,
SILVIA VALSESIA

REGIA, SCENE, LUCI
ALESSANDRO SERRA

REALIZZAZIONE OMBRE
CHIARA CARLOROSI

DAI 5 ANNI, MASSIMO 80 SPETTATORI A REPLICA

Una delle più note sonate beethoveniane, la “brillante” (o “molto concertante”) *Sonata op. 47*, apre un programma tutto incentrato su pagine nate dalla collaborazione o dall’ispirazione che virtuosi del violino fornirono alla composizione per il duo con pianoforte. A Rodolphe Kreutzer, che tuttavia mai eseguì la sonata beethoveniana, seguono Samuel Dushkin, per cui Stravinskij scrive la *Suite Italienne* nel 1932 oltre che il fortunato *Concerto*, Pavel Kochanskij, per cui Prokof’ev riadatta le *Cinque Melodie* nel 1925 e Jelly d’Arany, omaggiata da Ravel con la *Tzigane* del 1924.

DEDICATO A...



DOMENICO NORDIO, VIOLINO

ORAZIO SCIORTINO, PIANOFORTE

MUSICHE DI
BEETHOVEN, STRAVINSKY, PROKOF'EV, RAVEL

PRODUZIONE ISABELLA ROSSELLINI, IN COPRODUZIONE CON TEATRE AKADEMIA

Isabella Rossellini, dopo i successi ottenuti a Barcellona e al Baryshnikov Arts Center di New York, presenta al Teatro Cucinelli un originalissimo one-woman show che prende ispirazione dal regno animale.

Icona di stile e di bellezza, figlia d'arte, Isabella – qui in veste di scatenata e istrionica performer – dà vita a una inedita prova da solista, in uno spettacolo-conferenza sui non umani e la loro intelligenza.

“*Link Link Circus* – racconta l'artista – è corredato dai miei cortometraggi comici, filmati amatoriali, foto e naturalmente dai miei disegni. Sul palcoscenico con me ci sarà anche Pan, il mio cagnolino amaestrato, che si travestirà e interpreterà le diverse specie. Io a mia volta mi trasformerò in Aristotele, in Cartesio, in un teologo medievale, nel professore di Harvard F.S. Skinner e in Charles Darwin, i quali discuteranno su quale sia l'essenza degli esseri umani e su cosa ci distingue dalle bestie”.

“È stato un privilegio vedere l'interprete dei film dei Taviani e di Lynch mostrare il suo talento e il suo fascino irresistibile ma anche la sua competenza scientifica”.

Jacinto Antón, El Pais

2 MARZO

SABATO

ORE 21

3 MARZO

DOMENICA

ORE 17

LINK LINK CIRCUS



©David Ruano

DI
ISABELLA ROSSELLINI

CON
ISABELLA ROSSELLINI

SCHUYLER BEEMAN (BURATTINAIO/ADESTRATORE DI ANIMALI), DARCY (PAN)

CO-REGIA GUIDO TORLONIA
SCENOGRAFIE RICK GILBERT E ANDY BYERS
LUCI ALBERTO RODRIGUEZ
MUSICA E COSTUMI ORIGINALI ANDY BYERS
OGGETTI DI SCENA GINA FREEDMAN
COSTUME DA RING LEADER A CURA DI FANNY KARST
DIRETTORE DEGLI ANIMALI BILL BERLONI
ANIMAZIONI ANDY SMETANKA E COURTNEY PURE
FILMATI E CLIP AUDIO STACEY FOSTER

ANTEPRIMA NAZIONALE ITALIANA

Due ampie sonate, pagine non tra le più eseguite e note del repertorio pianistico, accomunate dalla predilezione che per entrambe ebbe Robert Schumann, che definiva “la più perfetta” la *Sonata in sol magg. op. 78 D 894* di Franz Schubert, opera rara e intima degli anni estremi del compositore (1826) e salutava come profetico l'esordio di un Johannes Brahms appena ventenne. Tra le opere del 1853, *annus mirabilis* che segna la svolta nella sua carriera e l'incontro con Schumann stesso, la *Sonata in fa min. op. 5*, terza e ultima del catalogo sonatistico del compositore.

DIE LIEBEN VON SCHUMANN



ALEXANDER KOBRIN, PIANOFORTE

MUSICHE DI
SCHUBERT, BRAHMS

COMPAGNIA SAN PATRIGNANO

Un omaggio speciale ai nostri stimati amici di San Patignano che tornano a Solomeo con una nuova creazione ispirata al poema di Ovidio. “Di una metamorfosi faticosa ma necessaria, dolorosa ma liberatoria, abbiamo tracciato il percorso, sfiorando altre metamorfosi meno ‘divine’ di quelle ovidiane, eppure forse più vicine a noi, alle nostre umane esperienze: le vicissitudini del signor Samsa e quelle del povero Batà si sono mischiate a suggestioni anche allegre e leggere come quelle del collodiano paese dei balocchi. Leggerezza che, calvinianamente e modestamente parlando, non significa superficialità. Ecco allora che quel “figlio dell’uomo” surrealista, con la sua bombetta e la sua mela, assume un significato che non è un senso. O meglio, un senso inteso come sesto senso, che non è necessariamente un significato. Chiediamo infine clemenza agli esegeti e agli autori stessi per avere forse stravolto le loro opere, guardandole dalla miseria del nostro esilio che è al contempo paura di navigare. Ma, come dice il poeta latino, “chi ha naufragato, trema anche di fronte ad acque tranquille”. *Pascal La Delfa*

5 APRILE

VENERDÌ

ORE 21

DI FORME MUTATE IN CORPI NUOVI



METAMORFOSI DA OVIDIO, APULEIO, ARIOSTO, SHAKESPEARE,
KAFKA, COLLODI, PIRANDELLO

SPETTACOLO PER CORO E SOLI

IN SCENA

ALESSANDRO, ANGELIKA, ARIEL, DAMIANO, GIULIA, EDOARDO,
EKATERINA, ELIO, ERIC, MARCO, MARCO C., MATTEO, MATTIA,
MICHELE, PARIDE, SILVIA, SIMONE, VALENTINA, VALENTINO

REGIA E DRAMMATURGIA

PASCAL LA DELFA

TEAM COACH VALENTINA CAPONE

MUSICHE DAL VIVO VITO DE CARLO

SCENOGRAFIE E COSTUMI I RAGAZZI DELLA COMPAGNIA CON IL SUPPORTO DEI SETTORI
DECORAZIONI E TESSITURA DELLA COMUNITÀ DI SAN PATRIGNANO

Fra due pianoforti è un gioco di relazioni pericolose, un dialogo tra l'apparente immobilità della pagina scritta del repertorio "classico" e il "rischio calcolato" della pura invenzione, tipicamente jazzistica. Ma anche un grande *divertissement*. Pagine notissime e meno note di compositori del passato per i quali, spesso, la pratica dell'improvvisazione era una gioiosa consuetudine (Frescobaldi, Haendel, Bach, Mozart), vengono rilette creando estemporaneamente inediti *hommage*, rinnovando una pratica, al tempo stesso virtuosistica e ludica, di secolare tradizione.

28 APRILE

DOMENICA

ORE 18

FRA DUE PIANOFORTI

RIMBALZI FRA CLASSICA E IMPROVVISAZIONE



MARCO SCOLAstra, PIANOFORTE

RAMBERTO CIAMMARUGHI, PIANOFORTE

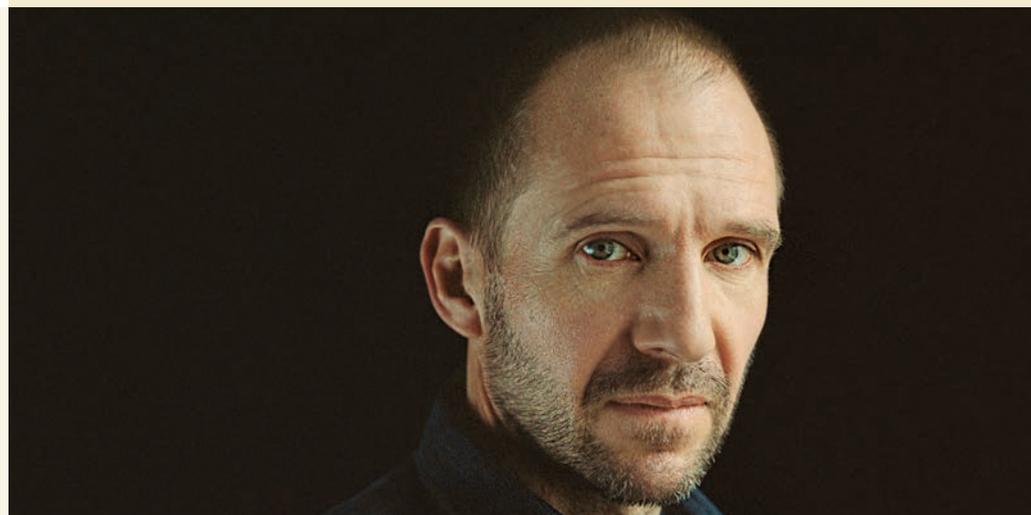
MUSICHE DI

FRESCOBALDI, HAENDEL, BACH, PESCEtti, HAYDN, MOZART,
BEETHOVEN, CHOPIN, PROKOF'EV, PÄRT

Grande attesa per l'arrivo di Ralph Fiennes che lo scorso anno aveva dovuto rimandare lo spettacolo a Solomeo a causa dei suoi numerosi e improrogabili impegni cinematografici. In una data ancora da definire il talentuoso artista presenterà, in esclusiva per il teatro Cucinelli, un suo lavoro realizzato per l'occasione.

Noto per essere uno degli attori più stimati e apprezzati dello schermo con ruoli indimenticabili ne *La lista di Schindler*, *Il paziente inglese*, *Quiz Show*, *Harry Potter*, *Skyfall*, *A bigger Splash*, *Ave, Cesare!*, *Grand Budapest Hotel*, solo per citarne alcuni, Ralph Fiennes è uno splendido attore teatrale, ha iniziato la sua carriera come interprete shakespeariano presso l'England's National Theater e la Royal Shakespeare Company e ancora oggi alterna gli impegni cinematografici al teatro. La sua memorabile produzione londinese *Ivanov* di Cechov ha ottenuto grandi consensi, ha ricevuto un Tony Award per il ruolo del principe Amleto a Broadway e più di recente ha recitato nel *Riccardo III* di Rupert Goold e in *Antonio e Cleopatra* di William Shakespeare, per la regia di Simon Goodwin, al National Theatre di Londra.

RALPH FIENNES AL TEATRO CUCINELLI



CON
RALPH FIENNES



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

ALTRI APPUNTAMENTI MUSICALI

A CURA DELLA
FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI

STAGIONE ARTISTICA

2018 - 2019

IN CO-PRODUZIONE CON LA FONDAZIONE PERUGIA MUSICA CLASSICA

Una festa dedicata alla Natura e al lavoro dell'uomo. Così si inaugura la Stagione 2018-2019, con l'estremo testamento oratoriale delle *Stagioni*, un inno gioioso alla vita e alla bellezza, affidato a un grande specialista della musica corale settecentesca come Marcus Creed (già ospite degli Amici della Musica qualche anno fa con la *Brockes-Passion* di Haendel) e con l'autorità dei complessi di Amsterdam. L'Orchestra del XVIII Secolo, fondata dal compianto Frans Brüggen, ci garantisce l'autenticità dei colori haydniani, di questa autentica *summa* musicale del Settecento che furono *Le Stagioni* di Haydn, indispensabile viatico per la costruzione della civiltà musicale del XIX secolo, di cui questa partitura fece da straordinario portale nel 1801.

18 OTTOBRE

GIOVEDÌ

ORE 20.30

PERUGIA, BASILICA DI SAN PIETRO

CONCERTO D'INAUGURAZIONE



ILSE EERENS, SOPRANO

MARCEL BEEKMAN, TENORE

ANDRÉ MORSCH, BASSO

CORO CAPPELLA AMSTERDAM

ORCHESTRA DEL XVIII SECOLO

MARCUS CREED, DIRETTORE

MUSICHE DI

HAYDN: *LE STAGIONI*

Strettamente funzionale o legato all'espressione della religiosità del compositore, il repertorio sacro continuò ad essere centrale nella produzione viennese che, tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, segnò la definitiva emancipazione della musica strumentale. Il programma, che si completa con una seconda parte strettamente natalizia, presenta due delle composizioni giovanili del catalogo sacro di Schubert: la più nota delle tre "messe brevi" (*D. 167*, del 1815) e il *Salve Regina* composto nel 1819.

28 DICEMBRE

VENERDÌ

ORE 21

SOLOMEO, TEATRO CUCINELLI

CHRISTMAS CAROLS



CORO CANTICUM NOVUM

OTC ORCHESTRA

FABIO CIOFINI, DIRETTORE

MUSICHE DI
SCHUBERT, ADAM, GATTI

Un programma antologico associa pagine di tradizione e provenienza diversa. Due capisaldi della letteratura organistica antica (il più suggestivo e noto ciclo di variazioni composto da Sweelinck e la Passacaglia di Kerll) e l'*Andante* composto da Mozart per organo meccanico (terza e ultima delle opere scritte nell'ultimo anno di vita per il conte Deym) si alternano a pagine violoncellistiche: una delle sonate pubblicate da Vivaldi nel 1740 e la quinta delle *Suites* bachiane. La celebre "ricreazione" frescobaldiana di Cassadò conclude il concerto.

6 GENNAIO

DOMENICA

ORE 18

SOLOMEO, CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

CANTIONES SACRAE



ALEXANDER SCHMALHOFER, VIOLONCELLO

JOHANNES SKUDLIK, ORGANO

MUSICHE DI
SWEELINCK, J.S. BACH, VIVALDI, KERLL, FRESCOBALDI

Vero e proprio *monumentum*, la *Johannes Passion BWV 245* è, insieme alla *Matthäus*, l'unica superstite delle cinque passioni che, stando al *Nekrolog* (1754), Bach avrebbe composto. Eseguita per la prima volta a Lipsia il venerdì santo (7 aprile) del 1724 e in seguito più volte rivista (quattro le versioni note), la *Johannes* è un biglietto da visita d'eccezione per il compositore da poco giunto nella città in cui si stabilirà fino alla morte e una delle vette assolute della pratica – in fondo recente, ma fiorentissima – delle *Passionmusiken* “oratoriali”.

17 APRILE

MERCOLEDÌ

ORE 20.30

PERUGIA, BASILICA DI SAN PIETRO

J.S. BACH: JOHANNES PASSION BWV 245



CORALE AMERINA

CORO DA CAMERA CANTICUM NOVUM

ORCHESTRA BAROCCA IN CANTO

FABIO MAESTRI, DIRETTORE

L'ORGANO





L'organo Adamo Rossi (1791) della chiesa di San Bartolomeo, Solomeo

L'organo Adamo Rossi

L'organo Adamo Rossi conservato presso la Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Solomeo fu costruito dall'organaro perugino Adamo Rossi nel 1791.

Originariamente lo strumento fu commissionato dai monaci Olivetani di Monte Morcino per la loro chiesa intitolata all'Annunziata, affacciata sull'odierna Piazza dell'Università di Perugia.

A seguito delle confische napoleoniche, la chiesa dell'Annunziata fu chiusa al culto e assegnata all'Università degli Studi di Perugia.

Alla fine dell'Ottocento (1898?) alcuni arredi tra cui cinque altari, il coro e l'organo, oltre al tabernacolo disegnato da Carlo Murena (1717-1764), furono acquistati dal Sig. Raffaele Bucarini per la somma di 8.500 lire¹ e donati alla nuova chiesa parrocchiale di Solomeo.

Lo spostamento dello strumento da Perugia a Solomeo e la sua messa in opera furono curati per 400 lire da un altro celebre organaro perugino: Francesco Morettini.

Scheda tecnica dello strumento prima del restauro

Ubicazione: in cantoria, sopra la porta d'ingresso.

Cantoria: in muratura sorretta da due colonne con capitelli corinzi, parapetto con ringhiera decorata, profilo piatto.

Cassa e Prospetto: cassa lignea addossata alla parete, prospetto a campata unica a cuspide centrale, profilo piatto. Cassa tinta a tempera bianca.

Canne di facciata: 31 canne di facciata in stagno, disposte su un'unica campata con cuspide ed ali laterali. Bocche delle canne allineate, labbro superiore a mitria, profilo piatto.

Tastiera: tastiera scavezza di 47 tasti (Do1/Re5). Tasti diatonici in bosso e cromatici in ebano, frontalini a chiocciola.

Pedaliera: a leggione, in legno di 12 pedali costantemente unita al manuale.

Registri: a destra della tastiera - 17 pomelli a tiro in legno disposti su due colonne, probabilmente non originali.

ARPONE (8' BASSI)

TROMBA (8' SOPRANI)

VOCE UMANA

TRAVERSIERE

FLAUTINO

OTTAVINO

NASARDO

CORNETTO

CONTRABASSO ED OTTAVA DI CONTRABASSO

TIRATUTTI (dall'Ottava)

PRINCIPALE (8' BASSI)

PRINCIPALE (8' SOPRANI)

OTTAVA (4')

XII

XV

XIX

XXII

XXVI

XXIX

Mantici: Mantice a cuneo azionabile a pedali.

Meccanica: meccanica di tipo sospesa. Tavola di riduzione dietro il leggione e numerata ad inchostro.

Collegamento tastiera/pedali tramite bacchette in legno.

Sono presenti i meccanismi per l'azionamento elettrico dell'organo dalla consolle Viscount.

Crivello: del tipo a tavola. Sono presenti i piedi di sostegno.

Somieri: somiere maestro a tiro in noce, chiuso da due ante con naselli. 47 ventilabri a sezione triangolare.

N° stecche e ordine dei Registri:

Principale B
Principale S
Voce Umana
Traversiere
Flautino
Ottava
Ottavino
Nasardo
Cornetto
XII
XV
XIX
XXII
XXVI
XXIX
Arpone
Tromba
Contrabasso ed ottava di Contrabasso

Accessori: tiratutti a manovella sopra la tavola dei registri, due pedali a destra della pedaliera, tenda dipinta con la raffigurazione delle canne di facciata.

Canne: il materiale fonico, ad una prima vista, risulta completo ed in discreto stato di conservazione.

Interventi: negli anni Ottanta del secolo scorso sono stati elettrificati i registri e collegati ad una consolle Viscount.

Iscrizioni: "ADAMUS.ROSSI.PERUSIAE.FECIT.ANNO MDCCCLXXXI"

Restauro: il restauro dello strumento è stato curato nel 2013 da Riccardo Lorenzini di Montemurlo di Prato.

Adamo Rossi, organaro

Poco si sa della vita di Adamo Rossi, figura importante per lo sviluppo dell'arte organaria perugina nei secc. XVIII e XIX. Le ricerche effettuate da Renzo Giorgetti e pubblicate presso la rivista *umbra* di Musicologia "Studi e Documentazioni"² ci danno

comunque un'idea della sua attività di musicista e costruttore e di come la sua arte abbia influenzato le generazioni future di organari ed in modo particolare la famiglia organaria perugina più importante: quella dei Morettini.

Adamo Rossi (Adamino, come spesso viene soprannominato nei documenti, forse per la sua piccola statura) nacque intorno al 1753 e all'età di 24 anni (nel 1777, in cui si ha notizia della sua abitazione a Perugia, nella parrocchia di Santa Maria di Colle) fu nominato organista titolare della chiesa di San Pietro a Perugia, incarico che mantenne fino al 1842, quando alla veneranda età di 90 anni lasciò il posto al figlio Francesco.

Fu durante i primi anni di incarico che ebbe modo di incontrare Francesco Fedeli, esponente di una delle più importanti dinastie organarie umbro-marchigiane, che in quegli anni era stipendiato per la manutenzione ordinaria degli organi di San Pietro e ne assimilò i segreti per la riparazione e la costruzione degli organi.

Dal matrimonio con Margherita Buonaccorsi (1785 circa) nacquero cinque figli: Teresa (1787), Giuseppe (1788), Francesco (1790, organista), Colomba (1792) e Romualdo (1794, ricordato per aver seguito le orme del padre, nel restauro e costruzione degli organi).

Nel 1791 costruì uno dei suoi primi strumenti per i Monaci Olivetani di Monte Morcino, strumento che fu poi acquistato per la parrocchiale di Solomeo.

Dall'organo conservato a Solomeo si evince subito la matrice veneto-marchigiana della Sua arte (dalle caratteristiche foniche e tecniche), ponendo di fatto "Adamino" fra i maggiori costruttori di organo a Perugia della fine del Settecento e prima metà dell'Ottocento.

Fu attivo infatti in un periodo in cui l'ambiente musicale perugino era ricco di figure importanti come Francesco Zanetti (tra l'altro maestro di cappella in San Pietro durante l'incarico di organista di Adamo Rossi), Luigi Caruso (maestro di cappella della Cattedrale di Perugia dal 1788) e Francesco Morlacchi. La sua opera di organaro si svolse principalmente ad Umbertide, Gubbio e Perugia, dove dal 1800 prese anche l'incarico di accordatore e riparatore degli organi di San Pietro (succedendo al Fedeli).

Elenco dei Lavori di Adamo Rossi

1791		Montemorcinò di Perugia	Trasferito a Solomeo.
1794		Gubbio - San Pietro	Manutenzione.
1795		Paciano - San Giuseppe	
1803		Perugia - San Costanzo	Trasferito a Fratta Todina.
1806		Castiglione della Valle di Marsciano	
1808		Umbertide - Santa Croce	Restauro e modifiche (Cfr. "St. e doc." 13).
1810-1814		Umbertide - San Francesco	Restauro (Cfr. "St. e doc." 13).
1812		Perugia - Sant'Agnese	Trasferito a Torgiano (?).
1820-1821		Città di Castello - Sant'Agostino	Insieme al figlio e un assistente (Cfr. "St. e doc." 18).
1822 (?) o 1832 (?)	37 (?)	Perugia - Beata Colomba	Trasferito nel 1859 a Migiana di Corciano. Improbabile l'attribuzione ad uno sconosciuto Giovanni Rossi.
1824-1835		Perugia - San Pietro	Organetto del coro. Manutenzione in genere.
1827	43	Villa Pitignano di Perugia	Insieme al figlio.
1830		Perugia - San Domenico	Restauro.
1831		Villanova di Marsciano	
1836		Perugia - Sant'Onofrio in Cattedrale	
primi XIX (?)		Santa Maria Rossa di Perugia (?)	Forse, trasferito poi a Doglio di Montecastello di Vibio - Immacolata Concezione.

¹ Archivio Parrocchiale Solomeo quaderno, cartella E n. 95, p. 35. Elenco spese sostenute dalla parrocchia per la costruzione della nuova chiesa: "in questo conteggio non sono compresi i cinque altari di marmo con il tabernacolo acquistati dall'Università di Perugia per £. 7000, né l'organo e il coro della stessa chiesa per £. 1500, nonché la scomposizione e ricomposizione dei medesimi, trasporti, riparazioni all'organo e rimesso a posto il coro e ripanato spese che in complesso con gli acquisti sommano a £. 10.000 interamente donate alla chiesa dalla esemplarissima generosità del signor Raffaele Bucarini possidente di Solomeo".

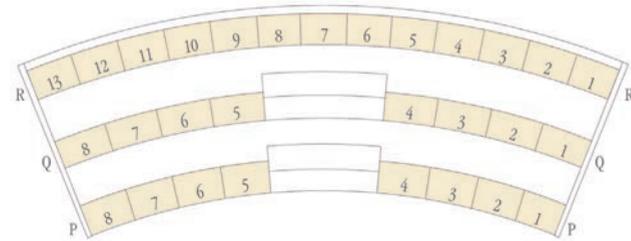
² Cfr. Renzo Giorgetti: *Studi e Documentazioni*, Perugia 1988.

TEATRO CUCINELLI

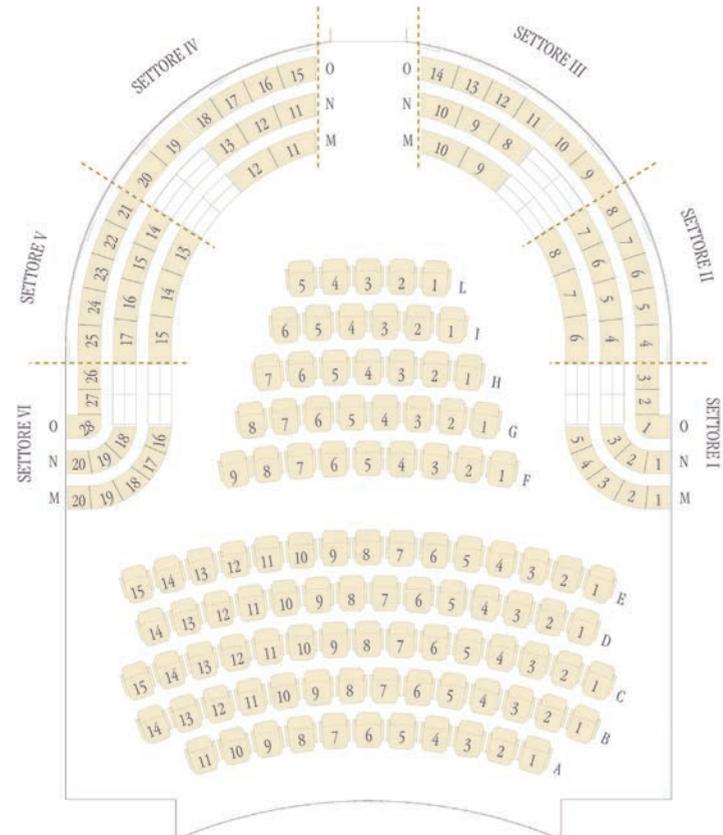




GALLERIA



PLATEA



PALCOSCENICO



BIGLIETTI



Platea	
<i>Intero</i>	€ 20,00
<i>Ridotto*</i>	€ 15,00
Gradinata	
<i>Intero</i>	€ 15,00
<i>Ridotto*</i>	€ 10,00
Galleria	€ 8,00

*(sotto i 26 e sopra i 60 anni abbonati alla Stagione del Morlacchi e alla Stagione Amici della Musica 2018-2019)

*Per acquistare
i biglietti online
e iscriverti alle newsletter:
www.teatrocucinelli.it
www.teatrostabile.umbria.it*

*Il Teatro Stabile dell'Umbria
e il Teatro Cucinelli
si riservano di modificare il programma
qualora intervengano cause
di forza maggiore.*

PRENOTAZIONI E VENDITA

PRENOTAZIONE SPETTACOLI PROSA

Per le prenotazioni è attivo il Botteghino telefonico regionale del Teatro Stabile dell'Umbria al numero
Tel. +39 075 57542222

Tutti i giorni feriali dalle ore 16:00 alle ore 20:00
fino al giorno precedente lo spettacolo.

VENDITA SPETTACOLI PROSA

Botteghino Teatro Morlacchi
Piazza Morlacchi 13
Tel. +39 075 5722555

giorni feriali dalle ore 10:00 alle ore 13:30
e dalle ore 17:00 alle ore 20:00
il sabato solo dalle ore 17:00 alle ore 20:00

PRENOTAZIONE E VENDITA CONCERTI

Per le prenotazioni e vendita è attivo il Botteghino della Fondazione Perugia Musica Classica Onlus al numero
Tel. +39 075 5722271

tutti i giovedì e venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00
e dalle ore 16:00 alle ore 18:00
il sabato dalle ore 11:00 alle ore 13:00

E INOLTRE

Presso i seguenti punti vendita autorizzati (solo concerti):

A. Cavallucci C., via Martiri dei Lager 96/bis, Perugia
Mipatrini, strada Trasimeno Ovest 7/a, Perugia
Piccadilly, Centro Commerciale Collestrada, Perugia

PER TUTTI GLI SPETTACOLI

È attivo il Botteghino Teatro Cucinelli
Tel. +39 075 6970890

Il giorno dello spettacolo dalle ore 16:00

Non sarà consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.



TEATRO CUCINELLI



Progetto grafico
Studio Fabbri, Perugia

Stampa
Litostampa, Perugia

Ottobre 2018



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO